



COMUNICATO ALLA POPOLAZIONE

Il Comitato MoSAICo, dopo aver dato risonanza nazionale alla questione “Caro-bollette rifiuti” con la trasmissione MI MANDA RAITRE, intende continuare la propria battaglia civile per la difesa dei diritti dei cittadini, con altre iniziative tutte volte agli scopi che il Comitato ed i cittadini si sono prefissati.

Un tavolo tecnico-giuridico, formato da diversi tecnici, legali ed esperti di diritto tributario, ha avviato un importante lavoro di supporto all’azione del Comitato. Esso opera per predisporre opportune iniziative legali da inoltrare alle autorità competenti. Il Comitato MoSAICo ed il suo tavolo tecnico, a tal proposito, desiderano ricordare alla popolazione che i bollettini di pagamento emessi dalla Società Belice Ambiente SpA e quelli che saranno eventualmente recapitati nell’immediato futuro con la medesima modalità sono dei semplici inviti a pagare. Il ricorso verrà presentato se ai cittadini sarà notificata la cartella di pagamento: solo allora le bollette saranno oggetto di denuncia nelle forme che il tavolo giuridico riterrà opportune e che verranno comunicate tempestivamente a tutti.

A giorni verrà poi inviata, alle diverse autorità nazionali e comunitarie competenti, una documentata denuncia concernente la gestione effettuata dalla Società Belice Ambiente SpA e gli effetti di essa sulla condizione dei contribuenti. Tra esse l’Osservatorio Nazionale dei Rifiuti, l’Agenzia Europea per l’Ambiente e la Commissione parlamentare per la gestione del ciclo dei rifiuti. Sarà anche inoltrata una petizione al Parlamento Europeo, per conto di tutti i cittadini dell’ ATO TP 2.

Il MoSAICo rivolge un appello al senso civico di tutti i cittadini che in questi mesi si sono sentiti partecipi della protesta promossa negli 11 Comuni: continuiamo ad effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti all’interno delle singole famiglie, attività commerciali ed aziende per contribuire quantomeno alla tutela dell’ambiente e favorire il riciclaggio dei rifiuti.

Il Comitato MoSAICo ha intrapreso anche un percorso comune con altri movimenti spontanei dislocati in tutta la Sicilia al fine di promuovere un programma condiviso, di contrasto alla scriteriata gestione dei rifiuti in Sicilia. Venerdì 13 gennaio 2006, a tal proposito, il MoSAICo ha partecipato, a Palermo, ad una manifestazione di Legambiente sulla gestione dei rifiuti e la raccolta differenziata in Sicilia. È doveroso ricordare che non tutti gli ambiti siciliani sono affetti dalle stesse problematiche del nostro ATO. Ad esempio l’ATO MESSINA 1 (che, di certo, non si trova in Lombardia) si contraddistingue per degli aspetti che fanno apparire paradossale la nostra situazione:

ATO MESSINA 1 (33 Comuni)	ATO TRAPANI 2 (11 Comuni)
<ul style="list-style-type: none"> • Società d'Ambito ATO ME 1 SpA • Impresa di gestione del servizio <u>individuata con gara d'appalto pubblica</u> • CdA formato da manager <u>del settore rifiuti</u> • "Contratto di servizio" negoziato dai Consigli comunali con la Società, <u>in relazione alle esigenze di ciascun Comune</u> • <u>33 diverse tariffe</u>, una per ogni Comune, determinate dal relativo <u>Consiglio Comunale</u> • <u>Premialità</u> per chi fa la raccolta differenziata • Ogni Comune paga alla Società il servizio effettivamente reso sul suo territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Società d'Ambito Belice Ambiente SpA che è <u>contemporaneamente</u> gestore del servizio • CdA formato da manager <u>della politica</u> • Tutti i Comuni hanno stipulato acriticamente il medesimo contratto di servizio, senza considerare i diversi bisogni • <u>Unica tariffa per tutto l'ATO</u>, determinata dalla Belice Ambiente • <u>Non sono applicati sconti</u> a chi differenzia • Sprechi, esuberi e inefficienze in un Comune ricadono su tutti gli altri

Da tale confronto si evince come la volontà politica di attuare la legge in un'ottica di efficacia ed economicità porta a risultati eccellenti anche in Sicilia. I Consigli comunali dell'ATO Messina 1 non si sono limitati a delegare le competenze, rimanendo passivi spettatori di una importante fase di transizione, ma hanno saputo e voluto sfruttare tutte le opportunità ed ora raccolgono i frutti del loro operato.

Deve essere chiaro che il decreto Ronchi ed il suo recepimento in Sicilia rimangono delle ottime leggi. È invece da condannare lo scempio attuato nei singoli ATO, causato da scelte strategiche fatte non dai Consigli Comunali, luoghi di rappresentazione primaria degli interessi dei cittadini, ma affidate ai Sindaci che, invece, hanno dato prova di essere parte integrante di un sistema *sui generis*.

Si vuole qui ricordare come sia divenuta sin da subito consuetudine tra i Sindaci soci della Belice Ambiente prendere tutte le decisioni all'UNANIMITÀ. Tra queste scelte:

- il 20/12/04 tutti i sindaci optano per il passaggio alla nuova tariffa, mentre potevano lasciare la vecchia tassa per qualche altro anno ancora.
- I Sindaci hanno deciso di far pagare tutto e subito ai cittadini, mentre il primo anno era il Comune a dover anticipare tutto e a contribuire dal bilancio.
- i Sindaci si sono accorti solo il 2/12/05, cioè dopo tre anni, che potevano controllare le spese della Belice Ambiente. Ciò, oltre ad aver danneggiato i cittadini, renderebbe la Società illegittima alla luce di recenti sentenze.
- tutti i Sindaci hanno eletto un intero Consiglio di Amministrazione della Società composto da persone senza alcuna qualifica nel settore rifiuti, mentre avevano il dovere di rivolgersi a manager competenti
- i sindaci, il 31/3/04 all'unanimità, hanno deciso di lasciar gestire la raccolta agli sprovveduti di cui sopra, invece di individuare in tutt'Europa la ditta migliore.

comitato.mosaico@email.it